

GAETA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2 - 04024 Gaeta (LT)
Telefono: 349.3736518
mail: comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: @ArcidiocesiGaeta
Instagram: @ChiesadiGaeta
twitter: @ChiesadiGaeta
Youtube: ArcidiocesiGaeta



Esempi di santità, le storie in diocesi

SANTUARIO

La Madonna della Civita senza i padri Passionisti

Lo scorso 20 ottobre l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari ha dato notizia ufficiale del saluto dei padri Passionisti alla cura del santuario della Madonna della Civita a Itri. Il vescovo ha ringraziato per il servizio di animazione pastorale svolto per oltre trent'anni al Santuario e annunciato come questo terminerà entro ottobre 2024. La decisione, presa dal Capitolo provinciale, è stata comunicata lo scorso 3 agosto ed è legata alla necessità di dover ridurre – come spiegato dal superiore provinciale – le presenze e le attività dei Passionisti nella provincia per il calo numerico e l'età dei religiosi. A partire dal prossimo anno, sarà dunque l'arcidiocesi di Gaeta a dover provvedere all'accoglienza dei pellegrini al millenario Santuario della Civita. «La preghiera e il ricordo grato della diocesi – si legge nella nota della curia – è legato alla memoria del servizio reso dai rettori e padri anche defunti che si sono succeduti in questo lungo periodo e alla indimenticata visita del papa San Giovanni Paolo II il 25 giugno 1989 con i malati e i pellegrini accolti dai padri Passionisti». L'onore e l'onere, del servizio per i pellegrini, dal prossimo anno passerà alla diocesi del Golfo. I devoti che spesso si recano durante l'anno al santuario mariano tra Itri e Campodimele sono tanti sia dall'interno che dall'esterno del territorio dell'arcidiocesi.

DI ANTONIO RUNGI

Il culto dei santi, oltre agli arcangeli, nella diocesi di Gaeta fonda le sue origini nei primi anni del cristianesimo. Il passaggio degli apostoli, Pietro e Paolo, attraverso la via Appia, segnò la storia delle comunità di Minturno, Formia, Itri e Fondi. Questi apostoli insieme a Giacomo, Luca e gli altri incominciarono ad essere venerati e sorsero le chiese che si sono conservate nei secoli. Seguirono i santi martiri a partire dai due protettori Erasmo e Marciano che insieme a tanti altri, come Giovanni Battista, Lorenzo, Onorato, Cosma e Damiano, Biagio, Margherita, Candida, Elena, Sinforo, Onofrio, Silverio ebbero il dovuto culto nelle comunità cristiane sorte in questo vasto territorio. Oltre ai martiri ci sono i santi fondatori dei vari ordini e congregazioni religiose, a partire da san Benedetto da Norcia, san Francesco d'Assisi, sant'Antonio da

Mercoledì prossimo la festa di Tutti i Santi, tante le testimonianze di chi ha dedicato la propria vita agli altri

Padova, san Rocco, san Leonardo da Porto Maurizio, san Paolo della Croce, san Filippo Neri, san Gaspare del Bufalo, santa Maria De Mattias, san Gaetano D'Errico, san Giovanni Paolo II ed altri. Ci sono poi i beati, Pio IX, Domenico della Madre di Dio, i venerabili, come Giovanni Battista Danei, Rosa Carafa e i servi di Dio che sono nativi di questa chiesa locale e che hanno lasciato il profumo di santità in vari luoghi della diocesi di Gaeta. Alcuni, originari di questa terra o vissuti in essa sono avviati alla canonizzazione,



Uno scorcio del Golfo di Gaeta con il campanile della Cattedrale

come il beato Paolo Burali d'Arezzo, la venerabile suor Ambrogina D'Urso, i servi di Dio Nicola Contieri, Luigina Sinapi, Giuseppe Addessi e Gabriele Mattei. Ma per avere un quadro completo della devozione verso i santi in diocesi, basta vedere a quali di essi sono intitolati le chiese, le parrocchie, gli oratori, le cappelle, le congreghe e tutto ciò che ha attinenza con la fede cattolica. Su tutti questi santi emerge la figura di padre Pio che lo si trova nelle chiese o nelle piazze di tutta la diocesi a custodire e a proteggere viandanti, lavoratori, mamme, papà, giovani, ammalati, immigrati e sofferenti che vivono e si muovono sul territorio di questa diocesi. Questi e tanti altri santi, anche quelli meno noti o come li definisce papa Francesco "della porta accanto", verranno tutti celebrati il 1° novembre nella festa annuale di Tutti i Santi. Nei 17 Comuni della diocesi di Gaeta, che sono Ausonia, Campodimele, Castelforte, Coreno Ausonio, Fondi, Formia, Gaeta, Itri, Lenola, Minturno, Monte San Biagio, Pastena, Sperlonga, Spigno Saturnia, Ponza, Ventotene, la festa non passerà inosservata. Ad essi va affidata la diocesi di Gaeta in questo momento della storia non facile.

TUTELA DEI MINORI

La formazione sulla relazione con i più piccoli

DI GIUSEPPE MARZANO *

Venerdì alle 18.30 presso la parrocchia Regalità di Maria Santissima e San Pio X di Fondi verranno presentate alla comunità le linee guida per la tutela dei minori. Saranno l'assistente sociale Alex Arduini e don Alessio Tomao che, attraverso i loro contributi, stimoleranno una riflessione profonda per un processo di formazione alla relazione educativa con i minori. L'incontro, aperto a tutti gli operatori pastorali coinvolti nell'educazione con i minori, va considerato come una sicura opera di prevenzione in difesa dei piccoli, delle persone fragili e vulnerabili e fa seguito alla presentazione già organizzata dal Servizio per la tutela dei minori in collaborazione con l'ufficio catechistico diocesano avvenuta a maggio per i catechisti e a giugno per i sacerdoti della diocesi. Negli ultimi anni, infatti, i vescovi delle diocesi del Lazio, accogliendo l'invito di papa Francesco di «ribadire ancora una volta il nostro impegno per garantire la protezione dei minori e degli adulti in situazioni di vulnerabilità», hanno costituito un servizio interdiocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili e hanno dato vita al Centro di ascolto come luogo per far sentire la vicinanza della Chiesa a tutte le persone ferite e desiderose di riconciliazione, attraverso l'accoglienza, l'ascolto e l'accompagnamento. Le linee guida sono uno strumento concreto di attenzione a queste delicate situazioni di sofferenza. Le diocesi che fanno parte di questa rete sono Gaeta, Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino, Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo. Il responsabile diocesano di tale servizio, che ha sede a Gaeta in piazza Arcivescovado, è don Adriano Di Gesù. Nell'accogliere l'invito dei vescovi alla cura, all'ascolto, alla costruzione di una cultura di tutela e di rispetto, alla collaborazione e al lavoro congiunto tra istituzioni, Chiesa e popolo di Dio, diventa prezioso l'insegnamento lasciato da san Giovanni Bosco: l'educazione è cosa del cuore.

* parroco del Salto di Fondi

Una scuola per i migranti

DI MARIA GIOVANNA RUGGIERI *

Il progetto diocesano "Scuola diffusa", avviato già da alcuni anni nel territorio della diocesi di Gaeta dalla Caritas e dall'Ufficio Migrantes, a Itri non ha mai visto una sosta (tranne il periodo delle restrizioni Covid nella primavera del 2020). Anche la scorsa estate si è continuato ad offrire questo servizio a giovani immigrati che desideravano apprendere la lingua italiana. Il progetto si rivolge agli immigrati residenti o in transito nel territorio itrono sia adulti che ragazzi. Anche a causa di strutture di accoglienza che operano in paese ci sono molti immigrati che decidono di risiedere stabilmente e, una volta ottenuto permesso di soggiorno e contratto di lavoro,

Il progetto diocesano indirizzato agli stranieri residenti e in transito che vogliono abbattere le barriere linguistiche per potersi integrare

cercano di fare il ricongiungimento familiare. Questo comporta l'arrivo di persone, solitamente moglie e figli, che non usufruiscono dei supporti linguistici programmati all'interno dei progetti di accoglienza e hanno necessità di apprendere la lingua italiana per potersi integrare, soprattutto i ragazzi a livello scolastico. Vengono offerti corsi di alfabetizzazione per adulti che ancora non possiedono i fondamenti della nostra lingua e non riescono a seguire i corsi per l'acquisizione del li-

vello A2, necessario per poter ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno, o di approfondimento per migliorare la conoscenza della lingua necessaria per potersi inserire nella vita del paese dove hanno deciso di risiedere. Per i ragazzi della scuola dell'obbligo si è avviata anche una collaborazione con i docenti delle scuole per poter sostenere i ragazzi nel doposcuola nell'affrontare i compiti e, allo stesso tempo, nell'ampliamento della conoscenza della lingua italiana. Un'esperienza che arricchisce soprattutto i volontari docenti che vengono a contatto con storie e vicende spesso tragiche vissute dagli immigrati incontrati. Ma anche un'occasione per dare un servizio a coloro che vogliono integrarsi ma che si trovano dinanzi al "muro" della lingua.

* direttore Ufficio Migrantes

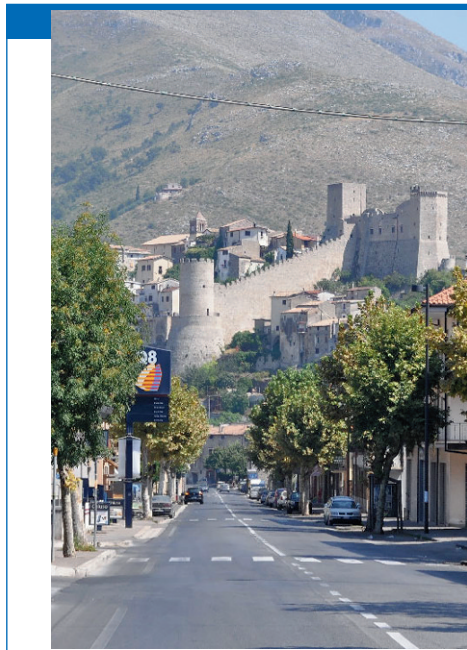
Itri, conclusa la festa per i trecento anni del transito di san Paolo della Croce

Si sono conclusi i cinque giorni di preghiera, celebrazioni e iniziative di vario genere per ricordare san Paolo della Croce, nella comunità passionista di Itri, nel terzo centenario della venuta del santo nella diocesi di Gaeta. Iniziati mercoledì 18 ottobre con il ricordo nel transito del fondatore dei passionisti, i festeggiamenti si sono protratti per tutta la settimana per concludersi domenica scorsa, dopo una partecipata processione, eucaristica e festa in piazza. Venerdì 20 ottobre, a celebrare la Messa è stato l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. San Paolo della Croce è molto venerato ad Itri, in quanto da giovane eremita visse per un certo periodo al Santuario della Madonna Civita, nel 1726. Dopo di lui, molti passionisti hanno segnato la storia della città e della diocesi di Gaeta

con la predicazione delle missioni popolari, fino a giungere a costituire una comunità stabile nell'attuale convento di Itri il 31 marzo 1943, nel pieno della seconda guerra mondiale. Intorno a passionisti e alla devozione al loro fondatore, i fedeli e i cittadini di Itri in questi ottanta anni sono cresciuti spiritualmente attingendo dai missionari del Crocifisso la forza di riprendersi dopo i rigori della guerra e anche in tempi più recenti. A coronare le cinque giornate di festa c'è stato anche un momento importante per fedeli e religiosi, ovvero l'inaugurazione del campanile della chiesa dei passionisti e la sistemazione dell'impianto delle campane e dell'orologio che sventa sulla torre campanaria ed è visibile da ogni parte della città. (An.Run.)

Associazioni insieme per dire no alla guerra

Associazioni in campo a Fondi per dire "no" alla guerra. Ieri, nella centralissima piazza IV novembre, dinanzi la chiesa di San Francesco d'Assisi si sono riunite in presidio l'Associazione nazionale partigiani italiani, Libera Sud Pontino, il Circolo ARCI Pata Pata, il sindacato dei pensionati italiani della Cgil, Un Ponte per, Legambiente, Obiettivo Comune, Nadyr e Ubuntu. Queste realtà associative che si sono date appuntamento per esprimere preoccupazione contro un mondo sempre più segnato dalle guerre più o meno territoriali ma anche per manifestare il disappunto per quello che sta accadendo con la guerra tra Israele e Hamas. «Sono giorni dolorosi per una catastrofe umanitaria senza precedenti» hanno spiegato gli organizzatori, cercando di far ripartire quel clima pacifista che aveva segnato gli anni 2000.



IL RICONOSCIMENTO DEL CAMMINO

Centoventi chilometri a piedi con san Filippo

Approvato dalla giunta comunale di Itri lo schema di protocollo d'intesa per il riconoscimento del "Cammino di San Filippo Neri", da stipulare con l'associazione "Amici del Cammino di San Filippo Neri da Cassino a Gaeta", inserito in questo mese dal ministero del turismo nella rete dei cammini della regione Lazio. Il Cammino di San Filippo Neri è un percorso storico-religioso-ambientale di circa 120 chilometri, suddiviso in sette tappe, che ripercorre le tracce del primo pellegrinaggio compiuto dal "santo della gioia". Si parte da Cassino e si arriva a Gaeta, sede vescovile, lì dove è nato il dogma dell'Immacolata Concezione. «Un itinerario turistico a carattere storico-religioso con importanti possibilità di valorizzazione anche per il territorio itrono», afferma il sindaco di Itri Giovanni Agresti.

Maurizio Di Rienzo

18enne di Fondi tra i migliori studenti italiani Mattarella lo nomina Alfiere del Lavoro



Mattarella e Di Fazio

Entusiasmo, emozione e tanta soddisfazione a Fondi per la nomina ad Alfiere del Lavoro del giovanissimo Giuseppe Di Fazio, nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella e ricevuto nei giorni scorsi in Comune dal sindaco Beniamino Maschietto e dagli assessori per ringraziarlo di aver portato in alto il nome della città. Il giovane, di 18 anni, oggi iscritto all'Università La Sapienza di Roma, è stato premiato tra i 25 studenti eccellenti italiani per aver conseguito la maturità classica presso il liceo Gobetti-De Libero di Fondi con 100 e lode e una media da addirittura pari a 9,92. All'evento presso il palazzo del Quirinale erano presenti anche il presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro Maurizio Sella, il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, nonché i vertici dei due rami del Parlamento: ovvero il presidente del Senato della Repubblica Ignazio La Russa e della Camera dei Deputati Lorenzo Fontana.

Simone Nardone